

# Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

## Comunicazione con i Morti

Con il sorgere dello Spiritismo codificato da Allan Kardec, si realizzò il momento più importante della vita planetaria: i "morti" demistificarono la morte! Da allora non cessarono più di comunicare, rivelando dettagli delle loro vite immortali da incarnati e della vita post mortem, senza soluzione di continuità; non avremo più lamentato la perdita di persone care, non avremo più temuto di morire perché, infatti, morire significherebbe *tornerà a casa*. E, soprattutto, hanno corroborato

l'evento di maggior significato per gli insegnamenti di Gesù - la sua propria risurrezione, spiegata nel modo più naturale possibile, basata sulle naturalissime leggi divine, esaltando il Suo più grande insegnamento: la vita continua in altre dimensioni. Non che questo fosse sconosciuto; si veda la ricerca di Ernesto Bozzano, in *Popoli Primitivi e Manifestazioni Paranormali*, e *O Espírito e o Tempo*, di José Herculano Pires, basato su John Murphy in *The Origins and History of Religions*, che abbiamo avuto la soddisfazione di tradurre verso la lingua inglese qualche anno fa. In Platone (Ione e Timeo), troviamo il filosofo che affronta la tematica medianica; nella Grecia, la medianità profetica fioriva nel grandioso Oracolo, a Delfi; l'Antichità Classica ci riporta a momenti in cui la comunicazione tra i vivi e i morti si stabiliva in modo costante e ininterrotto. L'Antico e il Nuovo Testamento sono libri medianici, nei quali

gli Spiriti orientatori delle comunità lì citate si fanno presenti in tutti i momenti necessari.

"Di anno in anno i fatti si moltiplicano, le attestazioni si accumulano, l'esistenza del



La medianità è presente nella trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor, quando Elia e Mosè si manifestano davanti agli sguardi sorpresi di Pietro, Giovanni e Tiago (Lc.9:28).

Con lo Spiritismo, è Gesù di Nazareth che torna a dialogare con noi, demistificato, pieno e grandioso nella sua missione di condurre l'Umanità alla pienezza di se stessa. È la vera religiosità che risorge nei nostri cuori, desiderosi di pace, e nella nostra ragione, affamata di fede - fede che indaga, che cerca, che incontra, che si "plenifica".

*Sonia Theodoro da Silva è autrice del Progetto Estudos Filosóficos Espíritas (Studi Filosofici Spiritisti), collabora con le Casas André Luiz, risiede a San Paolo, Brasile.*



mondo degli Spiriti si afferma con un'autorità ed una potenza sempre crescenti. Da un mezzo secolo in qua, lo studio dell'anima è passato dal campo della metafisica e dei concetti puri, a quello dell'osservazione e dell'esperienza.

La vita si rivela sotto un doppio aspetto: fisico, e superfisico. L'uomo partecipa a due forme d'esistenza. Con il suo corpo fisico appartiene al mondo visibile; col suo corpo fluidico appartiene a quello invisibile. Questi due corpi coesistono in lui durante la vita. La morte ne è la separazione.

Al di sopra della nostra Umanità materiale si agita un'Umanità invisibile composta di esseri che hanno vissuto sulla terra ed hanno già deposto le loro spoglie mortali. Al di sopra dei viventi incarnati in un corpo mortale, i sopravvivi continuano nello spazio la vita libera dello spirito."

*Nel Mondo Invisibile  
Léon Denis*

## Medianità - il nuovo senso degli essere umani

L'essere umano, incarnato o disincarnato, possiede la facoltà di comunicare con altri che si trovano in dimensioni differenti grazie alla medianità, una delle numerose facoltà del perispirito. Il suo utilizzo si è diffuso maggiormente negli ambienti religiosi e mistici, finalizzato alla trascendenza ed all'espansione della coscienza umana. Questa restrizione di uso rende difficile la popolarizzazione della percezione della medianità come facoltà inerente ad ogni essere umano, tale la sua consacrazione. Così è stato con la Bibbia, che, inizialmente da lettura limitata solo agli iniziati e sacerdoti, è poi diventata accessibile a tutti, il che l'ha fatta diventare universalmente nota.

Se non la diffondiamo come una naturale facoltà umana, iniziando la sua utilità nella vita pratica, difficilmente sarà riconosciuta e praticata da tutti. Come utilizzarla nella vita pratica, in normali azioni di routine? Prima di ciò, è necessario ampliare la conoscenza che la concerne.

La medianità è una facoltà che permette la comunicazione con gli spiriti disincarnati o include anche la semplice percezione dell'ambiente spirituale (come nel caso della percezione dei panorami spirituali tramite la chiaroveggenza)? In quest'ultimo caso riteniamo che si presti alle intuizioni medianiche, senza necessariamente prevedere la partecipazione diretta degli spiriti disincarnati.

Per fare in modo che questa facoltà venga utilizzata da tutti, nelle più diverse situazioni della vita, si richiede che ci rendiamo conto che tutte le facoltà psicologiche derivano dalla medianità. La sua diffusione dovrebbe includere un uso più ampio di ciò che accade attualmente. L'abitudine di scegliere un giorno della settimana per praticare il cosiddetto Vangelo in Casa potrebbe includere il conta-

to medianico con la dimensione spirituale. Questo contatto verrebbe fatto con una cadenza settimanale, o ancora più spesso, per captare quella dimensione, cercando una convivenza sana tra i due mondi. In quel momento, gli spiriti più vicini alla famiglia, noti per le affinità precedenti, potrebbero partecipare alla dinamica domestica, inviando messaggi di



chiarimento e di incoraggiamento. D'altra parte, gli spiriti disincarnati verrebbero aggiornati sui processi familiari dai quali si trovano allontanati da quando sono partiti. Al lavoro, la partecipazione degli spiriti potrebbe essere utile nella misura in cui il rapporto con gli incarnati servisse per lo scambio reciproco, per il perfezionamento delle pratiche e delle ricerche finalizzate allo sviluppo sociale e tecnologico. La medianità avrebbe allora un nuovo senso con un ampio e illimitato utilizzo.

*Adenauer Novaes è Psicologo Clinico, uno dei direttori della Fondazione Lar Harmonia, Salvador, Bahia; Presentatore del Programma Alquimia da Alma presso l'emittente Rádio Boa Nova, risiede in Brasile.*



## Medianità e Vita

La medianità è sempre stata presente nella storia dell'Umanità. Gli spiriti, in tutti i tempi, si sono comunicati con gli esseri umani, attestando l'immortalità dell'anima.

Parlare della medianità è un'opportunità per imparare qualcosa di più della vita, perché la medianità fa parte della vita dell'uomo in ogni momento. È la capacità che lui ha di mettersi in contatto con le altre coscienze, siano esse incarnate o disincarnate.

Chi si migliora educando la medianità aumenta la sua sensibilità, la sua percezione psichica, osservando in modo diverso tutto ciò che lo circonda. Capisce che tutto è interconnesso quando, per mancanza di competenza del singolo individuo, la realtà percepita porta delle difficoltà da gestire,

una volta che può captare le vibrazioni ambientali, accedere al mondo dei pensieri, registrare i sentimenti che emanano dagli altri esseri.

Fondamentale al buon medium è sviluppare la propria consapevolezza o trascendenza dell'ego per poter differenziare le esperienze disturbanti da quelle di "pienificazione". Studiare e esercitare ogni giorno la medianità è, prima di tutto, un processo di autoconsapevolezza, un'analisi interna "accogliente"; è dilatare la percezione dell'Io profondo, optando per la verticalizzazione della vita.

Chi comprende la medianità come essendo un'espansione psichica starà facendo un significativo passo per diventare un "agente di equilibrio", in una realtà quantistica, con possibilità di nobili e felici realizzazioni, pertanto, profonde.

La medianità è sempre uno strumento di spiritualizzazione dell'essere umano al servizio dell'integrazione delle leggi dell'Amore in sincronia con la Coscienza Universale.

*Evanise M Zwirtes è Psicoterapeuta, Coordinatrice del The Spiritist Psychological Society, risiede a Londra, Regno Unito.*

### Sezione Editoriale

#### Giornalista

João Batista Cabral - Mtb n° 625

#### Editoriale

Evanise M Zwirtes

#### Collaborazione

Adenauer Novaes  
 Maria Angélica de Mattos  
 Maria Novelli  
 Cricieli Zanesco  
 Christina Renner  
 Maria Madalena Bonsaver  
 Lenéa Bonsaver  
 Valle García Bermejo  
 Nicola Paolo Colameo  
 Sophie Giusti

#### In Redazione

Sonia Theodoro da Silva  
 Adenauer Novaes  
 Evanise M Zwirtes  
 Ana Cecília Rosa  
 Cláudio Sinoti

#### Design Grafico

Kelley Cristina Alves

#### Stampa

Tiratura: 2500 copie

#### Riunioni di Studio (In portoghese)

**Domenica** - Ore 17.45 - 21.00

**Lunedì** - Ore 19.00 - 20.30

**Mercoledì** - Ore 19.00 - 21.00

BISHOP CREIGHTON HOUSE

378, Lillie Road - SW6 7PH

Per informazioni 0207 371 1730

spiritist.psychologicalsociety@virgin.net

[www.spiritistps.org](http://www.spiritistps.org)

Registered Charity N° 1137238

Registered Company N° 07280490

**Esteriorizzazione della Sensibilità**

La medianità, esteriorizzazione della sensibilità dello Spirito incarnato, è un patrimonio di tutte le creature. È una forza neutrale, come l'elettricità, non essendo né buona né cattiva, ma subordinata alle scelte dello Spirito immortale, che la trasmette secondo le concezioni che caratterizzano il suo modo di essere. In questo modo, può essere una fonte di perfezionamento o turbativa dell'individualità, a seconda della direzione che gli si dà.

La medianità non si presta appena all'intercambio con il mondo spirituale. Léon Denis nel libro *Nel Mondo Invisibile*, paragona la medianità ad "un fiore delicato, che per sbocciare ha bisogno di minute precauzioni e di assidue cure", richiedendo l'esercizio disciplinato della pazienza, alte aspirazioni e sentimenti nobili. Aggiungendo a queste virtù, lo studio sistematico del suo meccanismo d'espressione, trasmesso dallo Spiritismo attraverso gli esperimenti medianici catalogati nelle opere di Allan Kardec.

Il processo di comprensione della medianità inizia con l'assimilazione della sua finalità. Emmanuel, in *Seara dos Médiuns*, definisce la medianità molto semplicemente, come "risorsa lavorativa come un'altra qualsiasi che sia destinata all'elevazione", come "opportunità per il servizio e perfezionamento, soccorso e soluzione", con l'obiettivo di "elevare il sollievo e l'istruzione tra gli uomini". Si tratta, quindi, di uno strumento del Signore attraverso il quale il medium si trasforma e si nobilita, istruisce e rincuora.

Ana Cecília Rosa è Medico Pediatra, membro del Centro Spiritico Allan Kardec, Campinas, San Paolo, risiede in Brasile.

**Medianità nelle Relazioni Interpersonali**

Senza che la stragrande maggioranza se ne accorga, le relazioni interpersonali sono circondate da testimoni invisibili che non solo ci vedono, ma interagiscono con le nostre azioni, gesta, parole e pensieri (si veda il quesito 459 di *Il Libro degli Spiriti*). La medianità, essendo una facoltà dello spirito, rivestita da cellule e strutture specifiche per la manifestazione

grandi imbarazzi. Ne sono un buon esempio i processi ossessivi, quando entità squilibrate sfruttano l'ignoranza e l'incostanza delle "vittime", generando, tra l'altro, gravi crisi nelle relazioni.

Tuttavia, quando manteniamo una vita salutare, nella costante ricerca del perfezionamento, in tutti i sensi e quando le nostre convinzioni ci consentono di conoscere e

lavorare le facoltà dello Spirito immortale che siamo, è naturale che le entità che mirano al progresso e al benessere generale abbiano più facilità ad assisterci, accelerando il nostro cammino evolutivo.



nel corpo, si rivela in tutti i momenti della vita, permettendo che le relazioni si prolunghino oltre le percezioni coscienti.

Molti devono ricordarsi di una delle scene del film "Il Sesto Senso", nel momento in cui il bambino Cole Sear (Haley Joel) dice al psicoterapeuta disincarnato (interpretato da Bruce Willis) della sua condizione di medium - "I see dead people". Percepriamo tutta la sua angoscia del non saper gestire - e né essere stato preparato per farlo - la medianità evidente, che generava crisi in tutti gli ambienti della sua vita sociale. Non trovando nella famiglia e nelle istituzioni la preparazione appropriata, rimaneva in balia di entità spaventose.

Succede che quando le forze naturali dell'anima non trovano un ego strutturato, consapevole delle sue possibilità e potenzialità, di solito agiscono in modo tenebroso sulle nostre vite, il che, nella maggior parte dei casi, genera

Certamente, quando il numero di coloro che intendono perseguire quest'ultima condizione andrà allargandosi, verrà il giorno in cui non solo "vedremo persone morte" in modo molto più intenso, senza vergogna, senso di colpa o paura di dire ciò, ma con loro faremo un intercambio profondo e ricco conquistando la vera condizione dell'"Essere Sociale".

Cláudio Sinoti è Psicologo, membro del Centro Spiritico Caminho da Redenção & Mansão do Caminho, Salvador-BA, risiede in Brasile.

**"Il destino dell'uomo è sviluppare le sue forze, elevare egli stesso la sua intelligenza e la sua coscienza."**

## L'Intuizione, Medianità del Futuro

Nel trattare l'intuizione e medianità del futuro, e considerando l'immortalità dell'anima, proponiamo inizialmente il pensiero di alcuni scienziati come quello del fisico-matematico Albert Einstein quando dice che "non esiste nessun cammino logico per la scoperta delle leggi dell'Universo - l'unico cammino è l'intuizione", e quello del matematico Henri Poincaré nell'affermare che "con la logica dimostriamo ciò che con l'intuizione abbiamo scoperto".

L'intuizione, secondo Carl G. Jung, è la funzione naturale dell'essere umano come lo è il pensiero, il sentimento e la sensazione. Mentre la sensazione si basa sui sensi, l'intuizione capta ciò che non è presente; è

la percezione da parte dell'inconscio. Per il filosofo Emerson, "l'intuizione è una saggezza interiore che si esprime e si guida da sé." Il psicologo Eugene Sadler-Smith, professore presso l'Università di Surrey, in Inghilterra, dice che l'intuizione funziona come il risultato di un processo mentale svolto al di sotto del livello cosciente. È un modo di



captare informazioni senza ricorrere a metodi di ragionamento e di logica.

Per Platone, l'intuizione si fonda nella preesistenza (reincarnazioni precedenti) e, secondo la sintesi presentata da Adolfo Bezerra de Menezes, in *A Loucura Sob Novo Prisma*, "prima di venire in questa vita, già abbiamo avuto altre, e nel tempo intermedio, che trascorriamo nel mondo degli Spiriti, acquistiamo la conoscenza delle grandezze alle quali siamo destinati; da cui questa *reminiscenza*, che noi chiamiamo di intuizione di un futuro, che a malapena intravediamo, avvolti nel velo della carne".

In *Il Libro degli Spiriti*, quesito 621, troviamo - Dove sta scritta la legge di Dio? "Nella coscienza". Siamo portatori di germi latenti di questa legge, in sviluppo nel corso dell'evoluzione, così come della sua conoscenza, che è stata appresa finora con la possibilità di integrarla nel nostro vissuto oggettivo e soggettivo.

Capendo che siamo tutti medium, essendo la medianità una capacità di comunicazione tra la realtà fisica e spirituale, con il risveglio della coscienza, l'individuo può accedere direttamente alla conoscenza universale. Joanna de Ângelis, in *Jesus e o Evangelho - À luz da psicologia profunda*, si riferisce all'intuizione come essendo "la comunicazione diretta con il Pensiero Universale", a disposizione di tutti.

Così domandiamo: come sviluppare l'intuizione per la pratica della medianità del futuro? Emmanuel in *O Consolador*, quesito 122, ci insegna che "il campo dello studio perseverante, con lo sforzo sincero e la meditazione sana, è il grande amplificatore dell'intuizione, in tutti i suoi aspetti".

Inoltre è importante considerare che, per lo sviluppo dell'intuizione, lo sviluppo emotivo è fondamentale, cioè, la capacità di amare incondizionatamente. L'autoconoscenza favorisce questo processo, che è indispensabile per l'assimilazione della Verità. Vale ricordare *Proverbi 4:23* - "Su tutto quello che devi tenere, custodisci il tuo cuore con ogni cura, perché da esso provengono le sorgenti della vita."

La medianità del futuro deriva da uno scambio amorevole e saggio tra tutti gli esseri del creato, esprimendo gioia di vivere, armonia relazionale, perché "In Dio viviamo, ci muoviamo ed esistiamo". Paolo Atti 17:28.

Evanise M Zwirtes